

crema in faccia, e bevono tè, ingollando anche il sacchettino perché non ci vedono. I barboncini dormono sotto il tavolo, poi di colpo si svegliano in preda a un raptus arteriosclerotico e cominciano a tremare e ringhiare come un motore che non parte, finché le signore non danno una tiratina al guinzaglio e li strafocano.

Le signore parlano di disgrazie. Si comunicano il numero di morti della settimana, le operazioni, le figlie incinte, le macchine rubate e i mariti fuggiti. Il loro tono di voce è gaio e stupito: se state a qualche metro, potete pensare che stiano parlando di ricamo; ma se vi avvicinate, sentite un ping-pong di necrologie da far rizzare i capelli in testa. Gli amici e i conoscenti delle signore, quando le vedono, scendono con una mano all'interno del cappotto in uno strano gesto di saluto.

I gatti da bar

Il trippone: Gatto gigantesco, di colore scuro, che sta sempre su una sedia come un sacco di cemento. I clienti del bar lo spostano in continuazione con sforzi inauditi. Nessuno l'ha mai visto muoversi di sua iniziativa. Clamoroso il caso di un gatto di un bar di Casalecchio, detto Carnera, il quale continuò a passare da una sedia all'altra per quindici giorni, benché fosse regolarmente morto: nessuno s'era accorto della differenza.

L'affamato: Gatto esangue e magrissimo, con una batteria di costole in bella evidenza. Appena vede del cibo miagola con tutte le forze; mangia avanzi enormi e si strangola. Vive in tribù di venti esemplari, con a capo una vecchina baffuta.

Lo sportivo: È un gatto che balza su tutto quello che si muove, vi addenta la cravatta, vi ribalta il caffè, si fa le unghie nei calzini. Persiste nell'atteggiamento anche a venti anni gatteschi, corrispondenti ai centoventi anni umani. A volte porta scarpe da tennis. Per la sua mancanza di serietà, vola spesso fuori dal bar, dove travestendosi da micino sperduto trova subito un'altra sistemazione e ricomincia a rompere.

L'irfortunato: Questo gatto è specialista nel mettere alla prova le sue famose sette vite. Va sotto una macchi-

na in media due volte al giorno, alla mattina e alla sera presto. Cammina ondeggiando in tutte le direzioni perché ha solo tre gambe, di cui due sciancate e la terza a metà pancia. S'azzuffa con tutti i cani, per cui è quasi privo di orecchie e di baffi, ha un occhio chiuso e l'altro balengo, e la testa pelata. La coda è lunga un centimetro, ma riesce ugualmente a farsela pestare. Mentre cammina, perde il pelo e anche altre parti. A volte questi gatti fondano delle società, in cui mettono in comune i pezzi a disposizione e li montano e smontano a piacere. Quello che va a caccia di topi prende tutte e quattro le zampe, mentre altri due restano a letto con una zampa a testa, tutti pelati perché il pelo l'ha tutto addosso un quarto gatto che aveva da fare con una gatta.